

SERVIZIO POLITICHE SOCIALI

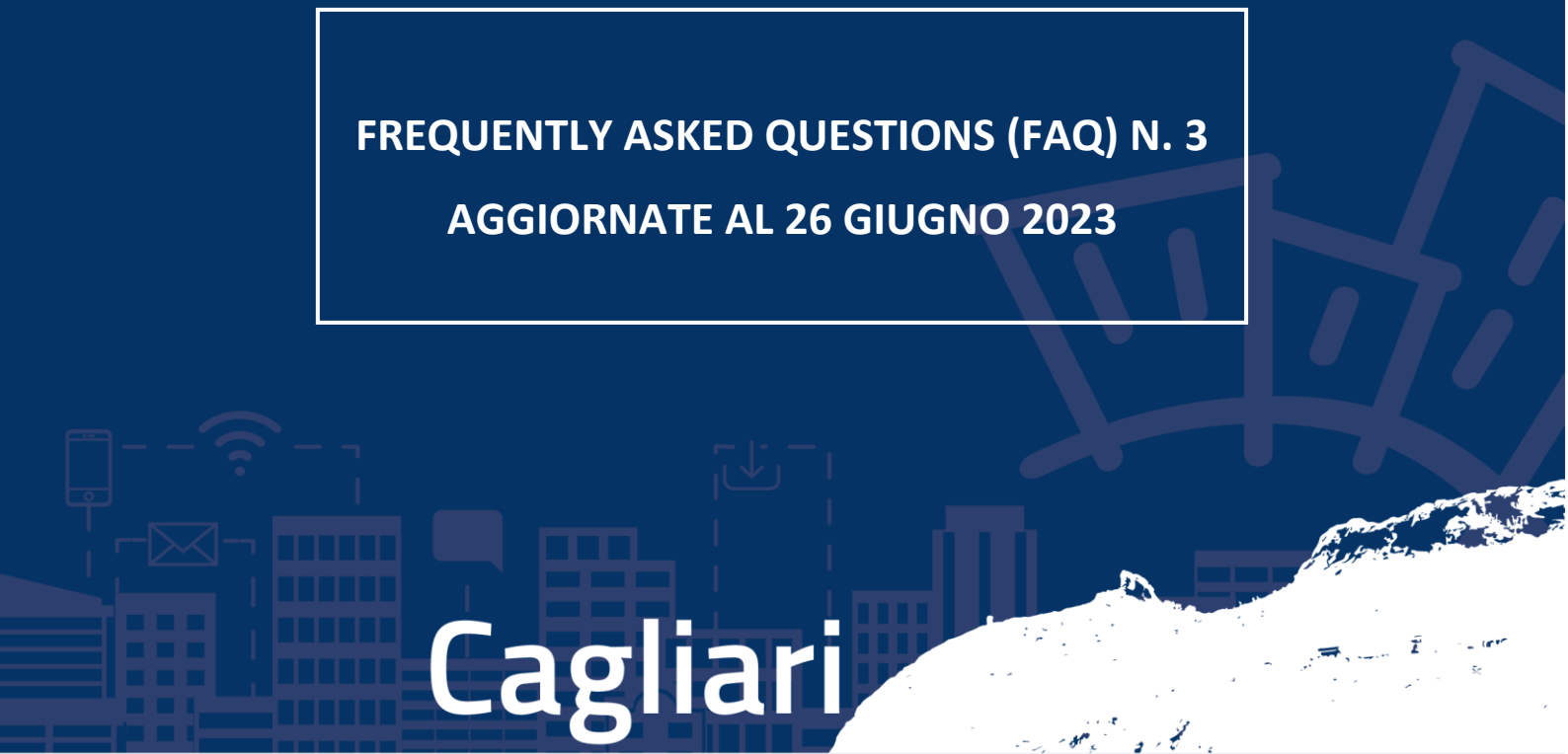
PON METRO/ POC METRO 2014 - 2020

CITTÀ DI CAGLIARI

Operazione POC_CA_IV.3.1.1.b “Contributi per l'attivazione di nuovi servizi in aree degradate – Pirri e Sant'Elia ”

CUP: G26D17000160006

FREQUENTLY ASKED QUESTIONS (FAQ) N. 3
AGGIORNATE AL 26 GIUGNO 2023



Cagliari

Codice identificativo	Domanda	pagina
1. SOGGETTI AMMESSIBILI		
1.1	Un'associazione culturale, che è attualmente nella fase di trasformazione dello statuto per diventare ETS, può candidarsi impegnandosi a divenire ETS, così come possono fare i gruppi informali?	6
1.2	Un'associazione culturale, che è attualmente nella fase di trasformazione dello statuto e che nelle prossime settimane trasmetterà la domanda di iscrizione al RUNT, può fare domanda come ETS sebbene l'iter di iscrizione non sia formalmente concluso ma sia stato avviato attraverso formale richiesta di iscrizione al registro? La legge prevede infatti che a seguito della domanda di iscrizione, l'Ufficio RUNT abbia 60 giorni di tempo per accogliere la domanda.	6
1.3	Le Associazioni Sportive Dilettantistiche possono partecipare all'Avviso Pubblico?	6
1.4	Le persone fisiche che hanno un ruolo all'interno di un soggetto giuridico operante nel quartiere, che non abbia i requisiti giuridici per partecipare al bando, ma che si pone come prestatore di servizi, mettendo ad esempio a disposizione spazi, possono costituirsi in gruppi informali per poter partecipare al bando?	6
1.5	È possibile presentare un progetto come singoli cittadini?	7
1.6	Vorremo partecipare al bando per Pirri e Sant'Elia sotto forma di gruppo informale, il gruppo è costituito da quattro persone singole più un'associazione culturale, non è un'associazione del terzo settore. L'associazione può far parte del soggetto proponente?	7
1.7	Il comma 6 dell'articolo 4 ha un'applicazione estensiva oltre che per gli individui (dipendenti e/o soci) anche per i soggetti giuridici, soci di ente di terzo settore? Ovvero, la presenza (senza ruoli operativi) nella compagine sociale di un soggetto giuridico ETS, che presenta un progetto, pregiudica l'ammissibilità di una propria proposta progettuale	8
1.8	Se si presenta un progetto come gruppo informale, vanno allegati tutti i documenti di riconoscimento delle persone coinvolte o basta quello della persona indicata come Referente?	8
1.9	Nel caso di un'associazione già costituita al 30 giugno che dovesse solo ricevere la risposta dal RUNT, potrebbe considerarsi il soggetto che porterà avanti il progetto?	8
2. CARATTERISTICHE IDEE PROGETTUALI		
2.1	È possibile candidare un'idea progettuale che includa l'erogazione di prestazioni sanitarie?	8

2.2	È possibile candidare un'idea progettuale che preveda la realizzazione di opere pubbliche o lavori assimilati, che in una fase successiva potrebbero diventare patrimonio del Comune di Cagliari?	8
3. CANDIDATURE IN FORMA AGGREGATA		
3.1	L'articolo 4, paragrafo 4.5 dell'Avviso Pubblico indica che in caso di candidature presentate in forma aggregata occorre allegare alla domanda di partecipazione una dichiarazione di impegno a formalizzare la costituzione di una Associazione Temporanea di imprese o di scopo (ATI/ATS) in carta semplice intestata. Al contempo, l'articolo 8, paragrafo 8.4 indica tra gli allegati da presentare insieme alla domanda di partecipazione l'allegato 3A "Dichiarazione di impegno a formalizzare la costituzione dell'ATS entro 45 giorni dall'eventuale ammissione a contributo". È obbligatorio usare questo allegato?	9
4. SOGGETTI SOSTENITORI		
4.1	Che differenza sostanziale intercorre tra partner e soggetto sostenitore?	9
4.2	Un soggetto sostenitore può sostenere più idee progettuali al contrario dei partner?	9
4.3	Un soggetto giuridico operante nel quartiere può accogliere più idee progettuali se si pone esclusivamente come prestatore di servizi (a pagamento) senza ricoprire il ruolo né di sostenitore né di partner? Es. Incubatore di più progetti con disponibilità di spazi a pagamento.	9
4.4	Possono essere partner di progetto enti del terzo settore non registrati e che non hanno sede legale in Sardegna?	10
4.5	Esiste un modello di lettera di sostegno da usare contestualmente alla presentazione di una proposta progettuale come da bando Contatto.	10
5. ZONE BERSAGLIO		
5.1	L'Articolo 6 individua Sant'Elia come una delle zone bersaglio, inclusi i quartieri di Borgo Vecchio e Borgo Nuovo. Tali quartieri sono da intendersi come i quartieri denominati nel Viario come "Borgo Sant'Elia" e "Nuovo Borgo Sant'Elia"?	10
5.2	Ci sono degli spazi disponibili nelle zone bersaglio?	11
5.3	In riferimento all'articolo 6 comma 6.2 che sancisce che "La sede legale del beneficiario può trovarsi nel territorio italiano, a patto che le attività si svolgano all'interno delle Zone Bersaglio in apposita sede operativa.", si chiede se per sede operativa si intende una sede operativa già attiva da parte del soggetto proponente al momento della presentazione del progetto, o se si tratta semplicemente della sede in cui verranno svolte le attività previste dal progetto.	11
6. SPESE AMMISSIBILI		
6.1	Nel caso di associazioni con soci volontari è possibile inserire l'ammontare dei rispettivi rimborsi alla voce "Costi per le risorse umane (personale interno e personale esterno)" nel Budget?	11
6.2	Potreste cortesemente esplicitare in modo chiaro le voci di spesa per il progetto?	11

6.3	Ci sono dei vincoli per cui un'associazione che ha chiesto un finanziamento privato per un'altra attività, può comunque partecipare?	12
6.4	L'Articolo 14, al paragrafo 14.2 lettera a) dichiara che non sono ammissibili le spese sostenute per acquisti o noleggi di beni e servizi fornite da persone fisiche (es. professionisti), imprese o enti se tali soggetti coincidano con i beneficiari stessi del contributo. Questo punto va interpretato come l'impossibilità di ricevere un compenso come collaboratore a progetto dell'ente proponente? Come devono essere inquadrati i soggetti che prestano la loro attività professionale e che fanno parte dell'ente beneficiario? Es. un socio dell'APS presta la sua attività lavorativa per uno dei progetti attivi e riceve un compenso per la sua prestazione emettendo fattura all'APS stessa. Questo sarebbe ammissibile o si dovrebbe configurare come socio lavoratore della APS?	12
6.5	I beneficiari del progetto possono avere un compenso con busta paga ed essere inseriti nel budget alla voce risorse umane come personale interno?	13
6.6	Se indichiamo sul formulario che prevederemo una Fideiussione, possiamo modificare questa scelta dopo l'esito del bando?	13
6.7	Le sedute con i tavolini possono essere intese come spese ammissibili?	13
7. COFINANZIAMENTO		
7.1	L'articolo 3, paragrafo 3.5 prevede che il cofinanziamento del 10% possa essere corrisposto anche in natura, da quantificarsi attraverso la valorizzazione delle ore lavorative del personale interno. Questa modalità è l'unica prevista o sono ammesse altre modalità di cofinanziamento in natura?	14
7.2	Per personale interno si intendono lavoratori dipendenti dell'ente? I soci non dipendenti possono contribuire al cofinanziamento dimostrando il monte ore lavorate al progetto?	14
7.3	Posto che il 10% di co-finanziamento previsto da progetto può essere anche in valorizzazione del lavoro, come si deve rendicontare?	14
7.4	Il 10% di cofinanziamento privato può essere dato dal lavoro gratuito di uno dei componenti del gruppo informale e inserito sotto le spese, facendo riferimento al lavoro volontario?	14
8. CAUSE DI ESCLUSIONE		
8.1	È causa di esclusione non aver un preaccordo di locazione per lo spazio individuato ad accogliere l'attività? È necessario firmare un contratto d'affitto prima o è possibile farlo all'atto di conferma del finanziamento?	15
9. PERCORSO DI ACCOMPAGNAMENTO		
9.1	È possibile candidarsi come Ente del Terzo Settore APS e sfruttare l'accompagnamento previsto dal bando per esplorare una nuova personalità giuridica, esempio cooperativa sociale, purché rientri nella categoria di Ente del Terzo Settore?	15
10. COSTITUZIONE IN ENTE DEL TERZO SETTORE		
10.1	I 45 giorni previsti per costituire un'associazione a seguito dell'approvazione del progetto e dell'assegnazione del finanziamento, da quale data partono?	15

10.2	Volendo partecipare al bando in forma di gruppo informale di cittadini, si chiede quanto segue: Se il gruppo che partecipa al bando è composto da Tizio, Caio, Sempronio e Mevio, è possibile che poi a costituire l'ETS (entro 45 gg) siano solo Tizio, Caio e Sempronio (Mevio cambia idea e rinuncia)? O ancora, se presentano la domanda Tizio, Caio e Sempronio, è possibile che poi a costituire l'ETS (entro 45 gg) siano Tizio, Caio, Sempronio e Mevio (che si aggiunge)?	15
------	---	----

FREQUENTLY ASKED QUESTIONS (FAQ) RELATIVE ALL'AVVISO PUBBLICO "CONTRIBUTI PER L'ATTIVAZIONE DI NUOVI SERVIZI IN AREE DEGRADATE – PIRRI E SANT'ELIA" AGGIORNATE AL 21 GIUGNO 2023

1. SOGGETTI AMMISSIBILI

1.1. Un'associazione culturale, che è attualmente nella fase di trasformazione dello statuto per diventare ETS, può candidarsi impegnandosi a divenire ETS, così come possono fare i gruppi informali?

L'articolo 4 dell'Avviso Pubblico ammette a partecipare gli Enti del Terzo Settore già costituiti e gruppi informali di cittadini composti da almeno due persone e disposti a costituirsi in Ente del Terzo Settore qualora vengano ammessi a finanziamento. Dal momento che l'associazione culturale non si è ancora costituita in ETS, le persone interessate possono presentare domanda come gruppo informale

1.2. Un'associazione culturale, che è attualmente nella fase di trasformazione dello statuto e che nelle prossime settimane trasmetterà la domanda di iscrizione al RUNT, può fare domanda come ETS sebbene l'iter di iscrizione non sia formalmente concluso ma sia stato avviato attraverso formale richiesta di iscrizione al registro? La legge prevede infatti che a seguito della domanda di iscrizione, l'Ufficio RUNT abbia 60 giorni di tempo per accogliere la domanda.

L'articolo 4 dell'Avviso pubblico ammette a partecipare gli Enti del Terzo Settore già costituiti. L'Articolo 5 elenca i requisiti di ammissibilità per Enti del Terzo Settore.

L'associazione culturale, se già costituita e già iscritta al RUNT può partecipare come Ente del Terzo Settore. Alternativamente, le persone interessate possono presentare domanda come gruppo informale

1.3. Le Associazioni Sportive Dilettantistiche possono partecipare all'Avviso Pubblico?

L'articolo 4 dell'Avviso Pubblico ammette a partecipare Enti del Terzo Settore già costituiti ai sensi del D.Lgs 117/2017 e gruppi informali di cittadini composti da almeno due persone disposti a costituirsi in Ente del Terzo Settore qualora vengano ammessi a finanziamento.

Sono considerati Enti del Terzo Settore, e quindi ammessi a partecipare, i soggetti elencati all'Art. 4 del D. Lgs. 117/2017, consultabile sulla Gazzetta Ufficiale: <https://www.gazzettaufficiale.it/dettaglio/codici/terzoSettore>

Se l'Associazione Sportiva Dilettantistica rientra nella casistica sopra descritta potrà partecipare in quanto Ente del Terzo Settore. Alternativamente, le persone interessate potranno presentare domanda come gruppo informale impegnandosi a costituirsi in Ente del Terzo Settore qualora l'idea progettuale venga ammessa a finanziamento.

1.4. Le persone fisiche che hanno un ruolo all'interno di un soggetto giuridico operante nel quartiere, che non abbia i requisiti giuridici per partecipare al bando, ma che si pone come prestatore di servizi, mettendo ad esempio a disposizione spazi, possono costituirsi in gruppi informali per poter partecipare al bando?

L'Articolo 5 bis, paragrafo 5.6 dell'Avviso Pubblico sancisce che "Nessun componente, alla data di pubblicazione del presente Avviso, può avere in corso rapporto di lavoro con un rappresentante di un Ente del Terzo Settore che candidi una proposta, o esserne un dipendente", senza imporre nessuna esclusione nei confronti di dipendenti di altri soggetti giuridici che possano o meno proporsi come prestatori di servizi indipendenti dai progetti.

Ne consegue che le persone fisiche che hanno un ruolo all'interno di un operatore economico o di un altro ente che si pone come prestatore di servizi a pagamento sono libere di presentare domanda come gruppo informale e di costituirsi in un novo Ente del Terzo Settore (ETS) in caso di ammissione a finanziamento.

Per quanto riguarda i rapporti tra il suddetto nuovo ETS e il soggetto prestatore di servizi di cui i soci del nuovo ETS sono dipendenti, si consiglia di leggere attentamente L'Articolo 7, paragrafi 7.5 e 7.6 per quanto riguarda il sostegno esterno ai progetti a titolo gratuito, e l'Articolo 14, paragrafo 14.2 per quanto riguarda le spese non ammissibili

1.5. È possibile presentare un progetto come singoli cittadini?

Come indicato dall'Articolo 4 dell'Avviso Pubblico, al paragrafo 4.1, sono ammessi a partecipare sia Enti del Terzo Settore già costituiti che gruppi informali di cittadini composti da almeno due persone. Qualora vengano ammessi a finanziamento, i gruppi informali che hanno presentato un progetto devono essere disposti a costituirsi in un Ente del Terzo settore entro 45 giorni dalla data di ammissione al contributo (Articolo 4, paragrafo 4.7).

Gli specifici requisiti di ammissibilità per i gruppi informali che intendono presentare un progetto sono indicati all'Articolo 5 bis dell'Avviso Pubblico.

1.6. Vorremo partecipare al bando per Pirri e Sant'Elia sotto forma di gruppo informale, il gruppo è costituito da quattro persone singole più un'associazione culturale, non è un'associazione del terzo settore. L'associazione può far parte del soggetto proponente?

Ai sensi dell'Articolo 4 dell'Avviso Pubblico sono considerati soggetti ammissibili soggetti no – profit del Terzo settore già costituiti ai sensi del D.Lgs 117/2017, o gruppi informali di cittadini, in forma singola o in partnership costituite o da costituire.

Come si definisce all'Art. 4.7 dell'Avviso, per gruppi informali si intende gruppi informali di cittadini, composti da almeno due persone che, qualora siano stati ammessi a finanziamento, devono essere disposti a costituirsi in un Ente del Terzo Settore entro 45 giorni dalla data di eventuale ammissione al contributo. Un soggetto proponente che si candida come gruppo informale, pertanto, non può essere composto da un gruppo di persone insieme ad associazioni, ma solo da un gruppo di persone. Qualora l'associazione culturale volesse partecipare all'Avviso potrebbe farlo singolarmente solo se già costituita come Ente del Terzo Settore ai sensi del D.Lgs 117/2017. L'associazione culturale (già costituita come ETS) potrebbe anche partecipare in partenariato con altri soggetti Enti del Terzo Settore.

Le ATS che si costituiranno dovranno essere composte esclusivamente da Enti del Terzo Settore, come specificato all'Art. 4.3 dell'Avviso.

- 1.7. Il comma 6 dell'articolo 4 ha un'applicazione estensiva oltre che per gli individui (dipendenti e/o soci) anche per i soggetti giuridici, soci di ente di terzo settore? Ovvero, la presenza (senza ruoli operativi) nella compagine sociale di un soggetto giuridico ETS, che presenta un progetto, pregiudica l'ammissibilità di una propria proposta progettuale**

Sì, il paragrafo 4.6 dell'Articolo 4 si estende anche a soggetti giuridici soci di un Ente del Terzo Settore che presenti un progetto. Ne consegue che un soggetto giuridico facente parte della compagine di un Ente del Terzo settore che presenta un progetto non può presentare una propria e distinta proposta progettuale.

- 1.8. Se si presenta un progetto come gruppo informale, vanno allegati tutti i documenti di riconoscimento delle persone coinvolte o basta quello della persona indicata come Referente?**

Come indicato all'articolo 8, paragrafi 8.5 e 8.6, la documentazione presentata deve essere accompagnata da copia leggibile del documento di identità di tutti i componenti del gruppo informale. Per quanto riguarda i cittadini di uno stato non facente parte dell'Unione Europea, questi dovranno allegare anche una copia del proprio permesso di soggiorno in corso di validità.

- 1.9. Nel caso di un'associazione già costituita al 30 giugno che dovesse solo ricevere la risposta dal RUNTS, potrebbe considerarsi il soggetto che porterà avanti il progetto?**

Per risultare beneficiario del contributo e poter portare avanti il progetto, l'associazione deve essere costituita dalle sole persone che hanno sottoscritto la domanda di partecipazione all'Avviso Pubblico come gruppo informale. Queste devono tutte risultare nell'Atto Costitutivo e nel Libro Soci (da attivare anche nei casi in cui non sia espressamente previsto dalla legge). I componenti del gruppo informale originale devono anche essere inseriti negli organi direttivi dell'Ente del Terzo Settore beneficiario del contributo, di qualunque natura giuridica esso sia.

2. CARATTERISTICHE IDEE PROGETTUALI

- 2.1 È possibile candidare un'idea progettuale che includa l'erogazione di prestazioni sanitarie?**

Per quanto riguarda l'ammissibilità di idee progettuali che prevedano l'erogazione di prestazioni sanitarie, si veda l'Articolo 7 dell'Avviso Pubblico che indica le caratteristiche delle idee progettuali candidabili. Nello specifico, il paragrafo 7.2 lettera a) individua, a titolo esemplificativo, il tema degli ambulatori qualificati come sociali e accesso alla salute per soggetti fragili tra le idee progettuali candidabili. Questi non sono da non intendersi come erogazione di mere prestazioni sanitarie.

- 2.2 È possibile candidare un'idea progettuale che preveda la realizzazione di opere pubbliche o lavori assimilati, che in una fase successiva potrebbero diventare patrimonio del Comune di Cagliari?**

La realizzazione di opere infrastrutturali e/o lavori assimilati determina interventi la cui spesa non è considerata ammissibile. Nello specifico al punto a) dell'art. 14.1 dell'Avviso pubblico si trovano enumerate come spese non ammissibili "le spese per opere infrastrutturali e/o lavori assimilati".

3. CANDIDATURE IN FORMA AGGREGATA

3.1. L'articolo 4, paragrafo 4.5 dell'Avviso Pubblico indica che in caso di candidature presentate in forma aggregata occorre allegare alla domanda di partecipazione una dichiarazione di impegno a formalizzare la costituzione di una Associazione Temporanea di imprese o di scopo (ATI/ATS) in carta semplice intestata. Al contempo, l'articolo 8, paragrafo 8.4 indica tra gli allegati da presentare insieme alla domanda di partecipazione l'allegato 3A "Dichiarazione di impegno a formalizzare la costituzione dell'ATS entro 45 giorni dall'eventuale ammissione a contributo". È obbligatorio usare questo allegato?

Gli Enti del Terzo settore che intendono candidarsi in forma aggregata devono usare l'Allegato 3A per dichiarare il proprio impegno a costituirsi in una ATI/ATS entro 45 giorni dalla comunicazione dell'eventuale ammissione a contributo.

4. SOGGETTI SOSTENITORI

4.1 Che differenza sostanziale intercorre tra partner e soggetto sostenitore?

Come si evince dall'art. 4 dell'Avviso Pubblico, sono considerabili partner i soggetti che, aggregati in associazioni temporanee di imprese o di scopo, o in altre forme contrattuali in uso nello Stato italiano, sono proponenti e responsabili della realizzazione del progetto e sono beneficiari del finanziamento. Inoltre, ciascun Ente è ammesso a partecipare a un solo progetto in qualità di capofila o di partner.

Come definito all'Art. 7.6 dell'Avviso Pubblico, i soggetti sostenitori sono soggetti pubblici o privati, esterni rispetto al soggetto proponente, disponibili a collaborare attivamente per la realizzazione delle iniziative a solo titolo gratuito, per esempio tramite la fornitura di strumentazione, locali, servizi. Questi non sono proponenti né responsabili della realizzazione del progetto.

4.2 Un soggetto sostenitore può sostenere più idee progettuali al contrario dei partner?

Un soggetto sostenitore, in quanto esterno al soggetto proponente e coinvolto a solo titolo gratuito, può sostenere più idee progettuali, a patto che questo non comprometta la piena fruizione del servizio/bene fornito a titolo gratuito da parte dei soggetti sostenuti.

4.3 Un soggetto giuridico operante nel quartiere può accogliere più idee progettuali se si pone esclusivamente come prestatore di servizi (a pagamento) senza ricoprire il ruolo né di sostenitore né di partner? Es. Incubatore di più progetti con disponibilità di spazi a pagamento.

Un soggetto giuridico che opera nel territorio e non ricopre il ruolo né di sostenitore né di partner è libero di offrire servizi a pagamento a più progetti finanziati. Per indicazioni sulle spese ammissibili e rendicontabili, che devono necessariamente essere ricondotte a specifiche categorie di costo, si veda l'Articolo 13, paragrafo 13.3 dell'Avviso Pubblico.

4.4 Posso essere partner di progetto enti del terzo settore non registrati e che non hanno sede legale in Sardegna?

Se per “partner di progetto” si intende un soggetto che, come indicato all’Articolo 4, paragrafo 4.3 dell’Avviso Pubblico, insieme ad altri Enti del Terzo Settore, decide di aggregarsi in un’Associazione Temporanea di Imprese o di Scopo (o in altre forme contrattuali in uso nello Stato italiano) per proporre un’idea progettuale, è necessario che questo sia un Ente del Terzo settore già costituito e iscritto al RUNTS.

Se invece si intende un soggetto pubblico o privato, sostenitore esterno rispetto al soggetto proponente, disponibile a collaborare attivamente per la realizzazione delle iniziative a solo titolo gratuito, per esempio tramite la fornitura di strumentazione, locali e/o servizi e che non sia né proponente né responsabile della realizzazione del progetto, in questo caso non è obbligatorio che il soggetto sia caratterizzato come Ente del Terzo Settore (si veda Articolo 7, paragrafo 7.5).

In entrambi i casi non è necessario che il partner di progetto abbia la sede legale in Sardegna, ma è obbligatorio che questa si trovi nel territorio italiano.

4.5 Esiste un modello di lettera di sostegno da usare contestualmente alla presentazione di una proposta progettuale?

Come disposto dall’Art. 7.6 dell’Avviso pubblico, il soggetto proponente può allegare alla domanda di partecipazione una Lettera di sostegno di soggetti sostenitori terzi. Non è stato fornito un modello fisso, in quanto si sono lasciati liberi i soggetti di predisporre il documento.

Si precisa che la lettera di sostegno deve essere redatta su carta intestata dell’ente e sottoscritta dal rappresentante legale, o da persona munita di comprovati poteri di firma e deve contenere tutte le informazioni utili, tra cui:

- I riferimenti e le informazioni relative all'ente sostenitore,
- La tipologia di sostegno che si intende offrire al progetto,
- Le modalità e le risorse attraverso le quali si realizzerebbe il sostegno offerto.

5. ZONE BERSAGLIO

5.1. L’Articolo 6 individua Sant’Elia come una delle zone bersaglio, inclusi i quartieri di Borgo Vecchio e Borgo Nuovo. Tali quartieri sono da intendersi come i quartieri denominati nel Viario come “Borgo Sant’Elia” e “Nuovo Borgo Sant’Elia”?

Sì, la Zona Bersaglio di Sant’Elia è costituita dai quartieri di Borgo Sant’Elia e Nuovo Borgo Sant’Elia.

5.2. Ci sono degli spazi disponibili nelle zone bersaglio?

la ricerca degli spazi dove realizzare le attività progettuali è a carico di chi presenta il proprio progetto.

L’Avviso, all’art.7, paragrafo 7.4, prevede che “Nella fase di attuazione del progetto, i beneficiari dovranno svolgere le proprie attività utilizzando locali siti in una delle aree bersaglio, al fine di

valorizzarne il patrimonio materiale e immateriale e favorire i processi di rigenerazione urbana. Eventuali spese relative al canone di locazione dei locali potranno essere coperte dal finanziamento di cui al presente Avviso. Le sedi dovranno obbligatoriamente essere in regola con le disposizioni vigenti in materia di normativa edilizia e urbanistica, del lavoro, della prevenzione degli infortuni e della salvaguardia dell'ambiente, ed essere dotati di una polizza assicurativa per danni a terzi nello svolgimento delle proprie attività".

5.3. In riferimento all'articolo 6 comma 6.2, che sancisce che "La sede legale del beneficiario può trovarsi nel territorio italiano, a patto che le attività si svolgano all'interno delle Zone Bersaglio in apposita sede operativa.", si chiede se per sede operativa si intende una sede operativa già attiva da parte del soggetto proponente al momento della presentazione del progetto, o se si tratta semplicemente della sede in cui verranno svolte le attività previste dal progetto.

Per sede operativa si intende la sede in cui verranno svolte le attività previste dal progetto, che si deve trovare all'interno delle Zone Bersaglio.

Questa può essere una sede già operativa gestita dal soggetto proponente al momento della presentazione della domanda, o una nuova sede individuata specificatamente per la nuova proposta progettuale e reperita dal soggetto proponente.

6. SPESE AMMISSIBILI

6.1. Nel caso di associazioni con soci volontari è possibile inserire l'ammontare dei rispettivi rimborsi alla voce "Costi per le risorse umane (personale interno e personale esterno)" nel Budget?

L'articolo 13, paragrafo 13.3 indica i costi per le risorse umane (sia personale interno che personale esterno), come costi ammissibili. Le risorse umane in questione, però, devono avere un rapporto contrattuale con l'Ente del Terzo settore che usufruisce delle loro prestazioni.

Infatti, come specificato all'Articolo 16, paragrafo 16.4 relativo alle modalità e tempi di rendicontazione, tra i documenti amministrativi e/o contabili che devono essere presentati per richiedere il rimborso delle spese rientrano anche eventuali contratti, lettere di incarico, cedolini o buste paga.

I rimborsi dei volontari potrebbero essere valorizzati e rientrare nella quota di cofinanziamento in natura del progetto a carico del soggetto proponente.

6.2. Potreste cortesemente esplicitare in modo chiaro le voci di spesa per il progetto?

Le voci di spesa del progetto sono indicate all'art. 13, paragrafo 13.3, e verranno definite ulteriormente nelle Linee Guida attualmente in fase di pubblicazione.

Le categorie di spesa ammesse sono:

- a) Costi per le risorse umane (personale interno e personale esterno)
- b) Costi per beni:

- i. costi per l'acquisto di beni durevoli: macchinari, attrezzature, arredi e strumentazione strettamente necessari all'attuazione del Progetto;
- ii. costi per l'acquisto di beni di consumo, quali materie prime, semilavorati, prodotti finiti;
- iii. costi per locazione e leasing di beni (es. beni mobili, attrezzature e macchinari, mezzi di trasporto, hardware e licenze d'uso per software; canoni per l'affitto di locali/spazi dedicati esclusivamente allo svolgimento delle attività di progetto);
- c) Costi per l'acquisizione di servizi
- d) Altri costi:
 - i. costi per viaggi, vitto e alloggio;
 - ii. assicurazioni per la copertura di rischi inerenti al Progetto;
 - iii. altri costi di natura amministrativa e fiscale;
 - iv. costi relativi all'apertura di conti bancari dedicati ai Progetti;
 - v. costi per la garanzia fidejussoria prevista ai fini dell'eventuale erogazione dell'anticipazioni;
 - vi. costi di gestione e funzionamento strettamente connessi e riconducibili alle attività di progetto (es. utenze, servizi ausiliari)

Per le spese non ammissibili, tra le quali rientrano le spese per opere infrastrutturali e/o lavori assimilati, si veda l'Articolo 14.

6.3. Ci sono dei vincoli per cui un'associazione che ha chiesto un finanziamento privato per un'altra attività, può comunque partecipare?

L'unico vincolo è quello previsto dal Regolamento (UE) n. 1407/2013, e cioè il non aver ricevuto, nell'ultimo triennio, ulteriori aiuti di stato in regime "de minimis" il cui cumulo come impresa unica non superi il massimale di € 200.000.

Eventuali altri finanziamenti da soggetti privati non rientrano nel regime "de minimis", e quindi non sono soggetti ad alcun vincolo.

6.4. L'Articolo 14, al paragrafo 14.2 lettera a) dichiara che non sono ammissibili le spese sostenute per acquisti o noleggi di beni e servizi fornite da persone fisiche (es. professionisti), imprese o enti se tali soggetti coincidano con i beneficiari stessi del contributo. Questo punto va interpretato come l'impossibilità di ricevere un compenso come collaboratore a progetto dell'ente proponente? Come devono essere inquadrati i soggetti che prestano la loro attività professionale e che fanno parte dell'ente beneficiario? Es. un socio dell'APS presta la sua attività lavorativa per uno dei progetti attivi e riceve un compenso per la sua prestazione emettendo fattura all'APS stessa. Questo sarebbe ammissibile o si dovrebbe configurare come socio lavoratore della APS?

I soci che prestano la propria attività lavorativa finalizzata alla realizzazione delle attività del progetto e che non sono inquadrati come dipendenti del beneficiario, possono ricevere un compenso come personale di progetto esclusivamente a seguito di un apposito incarico (relativo a una specifica funzione), che sia stato conferito nel rispetto delle norme statutarie interne. Si dovrà provare l'adeguata esperienza professionale rispetto alle attività affidate e il compenso dovrà essere

determinato secondo i principi di sana gestione finanziaria e attraverso un'attenta analisi del mercato di riferimento e dei requisiti del soggetto incaricato. Si dovranno fornire all'Amministrazione in sede di rendicontazione tutti i documenti giustificativi di spesa e di pagamento, in linea con la scelta di rendicontazione dei costi effettuata.

6.5. I beneficiari del progetto possono avere un compenso con busta paga ed essere inseriti nel budget alla voce risorse umane come personale interno?

Se per "beneficiari del progetto" si intendono eventuali soci, amministratori o titolari di un Ente del Terzo Settore beneficiario del contributo economico, qualora questi siano anche lavoratori dipendenti dell'Ente stesso, i costi per le loro buste paga possono essere rendicontati all'interno della categoria di costo per le risorse umane.

Qualora questi non siano inquadrati come dipendenti dell'Ente del Terzo settore beneficiario del contributo, questi potrebbero ricevere un compenso come personale di progetto esterno solo ed esclusivamente a seguito di un apposito incarico (relativo a una specifica funzione), che sia stato conferito nel rispetto delle norme statutarie interne. Si dovrà provare l'adeguata esperienza professionale rispetto alle attività affidate e il compenso dovrà essere determinato secondo i principi di sana gestione finanziaria e attraverso un'attenta analisi del mercato di riferimento e dei requisiti del soggetto incaricato.

In sede di rendicontazione si dovranno fornire all'amministrazione tutti i documenti giustificativi di spesa e di pagamento, in linea con la scelta di rendicontazione dei costi effettuata.

6.6. Se indichiamo sul formulario che prevederemo una Fideiussione, possiamo modificare questa scelta dopo l'esito del bando?

Sì, la garanzia fideiussoria è necessaria solamente in caso di richiesta di anticipazione del contributo. Non esiste alcun obbligo di dichiarare la propria intenzione di richiedere l'anticipazione in sede di presentazione della domanda di partecipazione.

6.7. le sedute con i tavolini, di cui usufruire eventualmente in piazze o altri luoghi pubblici, possono essere intese nelle spese ammissibili?

L'acquisto di tavolini e sedie è una spesa ammissibile qualora non determini nessun tipo di lavoro strutturale e messa in opera nella piazza, in quanto, in questo ultimo caso, la spesa sarebbe considerata non ammissibile ex Art. 14.1 dell'Avviso pubblico. Inoltre, ricordiamo che, qualora l'idea progettuale fosse ammessa a finanziamento, all'avvio del progetto il Beneficiario deve essere obbligatoriamente in regola con la normativa prevista per lo svolgimento della specifica attività, anche per ciò che concerne la sussistenza dei nulla osta, permessi e autorizzazioni, nonché con gli eventuali pagamenti dovuti a titolo di occupazione del suolo pubblico (Cosap).

7. COFINANZIAMENTO

7.1. L'articolo 3, paragrafo 3.5 prevede che il cofinanziamento del 10% possa essere corrisposto anche in natura, da quantificarsi attraverso la valorizzazione delle ore lavorative del personale interno.

Questa modalità è l'unica prevista o sono ammesse altre modalità di cofinanziamento in natura?

Il cofinanziamento in natura può coprire diverse voci di spesa, non solo riguardanti il personale interno. I paragrafi 3.5 dell'Articolo 3 e 15.2 dell'articolo 15 dell'Avviso Pubblico esplicitano a titolo esemplificativo una delle opzioni disponibili, e cioè la valorizzazione delle ore lavorative del personale interno utilizzate per lo svolgimento delle attività di progetti secondo il criterio della pro-rata temporis, ma sono ammissibili altre forme di cofinanziamento in natura quali, ad esempio: messa a disposizione di locali propri dove svolgere le attività progettuali e/o rimborsi spese per volontari. Le attività che si intende valorizzare come cofinanziamento in natura devono essere chiaramente indicate nel budget presentato al momento della stipula della convenzione.

7.2. Per personale interno si intendono lavoratori dipendenti dell'ente? I soci non dipendenti possono contribuire al cofinanziamento dimostrando il monte ore lavorate al progetto?

Si precisa che per personale interno si intendono i lavoratori che sono legati al soggetto beneficiario con contratti di lavoro subordinato, se i soci non rivestono la qualifica di lavoratore subordinato, non sono considerati personale interno dell'ente e non possono contribuire al cofinanziamento in natura (ma possono rientrare in un cofinanziamento privato).

7.3. Posto che il 10% di co-finanziamento previsto da progetto può essere anche in valorizzazione del lavoro, come si deve rendicontare?

Il cofinanziamento tramite la valorizzazione delle ore lavorative del personale deve essere rendicontato secondo le modalità di descritte dall'articolo 16 dell'Avviso Pubblico, in quanto la rendicontazione del cofinanziamento segue le stesse regole previste dall'Avviso.

7.4. Il 10% di cofinanziamento privato può essere dato dal lavoro gratuito di uno dei componenti del gruppo informale e inserito sotto le spese, facendo riferimento al lavoro volontario?

Come espresso dall'Art. 4.7 dell'Avviso pubblico, i gruppi informali di cittadini, qualora siano stati ammessi a finanziamento, devono essere disposti a costituirsi in un Ente del Terzo Settore ai sensi del D. Lgs 117/2017, entro 45 giorni dalla data di eventuale ammissione al contributo di cui all'Art. 3 dell'Avviso pubblico, e i componenti del gruppo informale dovranno comparire nel Libro Soci del nuovo ETS costituito.

Inoltre, se per "lavoro gratuito" si intende il lavoro prestato da volontari, si precisa che possono rientrare nella quota di cofinanziamento in natura del progetto, a carico del soggetto proponente, i soli rimborsi delle spese sostenute dai volontari.

8. CRITERI DI ESCLUSIONE

8.1. È causa di esclusione non aver un preaccordo di locazione per lo spazio individuato ad accogliere l'attività? È necessario firmare un contratto d'affitto prima o è possibile farlo all'atto di conferma del finanziamento?

L'Avviso Pubblico non prevede tra le cause di esclusione il non avere un preaccordo di locazione per lo spazio individuato ad accogliere le attività.

9. PERCORSO DI ACCOMPAGNAMENTO

9.1. È possibile candidarsi come ente del terzo settore APS e sfruttare l'accompagnamento previsto dal bando per esplorare una nuova personalità giuridica, esempio cooperativa sociale, purché rientri nella categoria di ente del terzo settore?

L'Articolo 3.2 dell'Avviso Pubblico prevede che il servizio di accompagnamento corrisposto alle idee progettuali selezionate sia finalizzato ad aumentare il tasso di conoscenze e competenze in materia di gestione e sviluppo di impresa sociale dei soggetti impegnati nella realizzazione e rendicontazione dei progetti e ad indirizzare i progetti di innovazione sociale verso soluzioni efficienti, efficaci e sostenibili nel tempo. Nello specifico, questo si sostanzia nelle seguenti attività:

- Supportare le imprese che hanno ottenuto il contributo per l'attivazione di nuovi servizi nel quartiere;
- Garantire la consulenza fiscale e di business plan;
- Fornire consulenza sulla ricerca di fonti di finanziamento.

Il soggetto beneficiario del contributo ha la possibilità di usufruire del servizio di accompagnamento fin dalla data di ammissione a finanziamento dell'idea progettuale, così come definito dall'Art. 3 par. 2 dell'Avviso. I beneficiari del contributo economico avranno la possibilità di esplorare una nuova personalità giuridica rispetto a quella dell'ente con cui hanno presentato domanda ed eventualmente decidere di cambiarla, solo se strettamente necessario alla realizzazione del progetto e alla sua sostenibilità, esclusivamente nel periodo antecedente alla sottoscrizione della Convenzione con il Comune di Cagliari di cui all'Articolo 11 dell'Avviso, ovvero entro i 45 giorni successivi alla pubblicazione della graduatoria finale. L'eventuale nuova forma giuridica deve obbligatoriamente rientrare nella categoria di Ente del Terzo Settore.

10. COSTITUZIONE IN ENTE DEL TERZO SETTORE

10.1. I 45 giorni previsti per costituire un'associazione a seguito dell'approvazione del progetto e dell'assegnazione del finanziamento, da quale data partono?

Come indicato agli articoli 4 (paragrafo 4.7) e 11 (paragrafo 11.2), i 45 giorni decorrono dalla data di ammissione al finanziamento, ovvero dalla pubblicazione della graduatoria degli ammessi.

10.2. Volendo partecipare al bando in forma di gruppo informale di cittadini, si chiede quanto segue. Se il gruppo che partecipa al bando è composto da Tizio, Caio, Sempronio e Mevio, è possibile che

poi a costituire l'ETS (entro 45 gg) siano solo Tizio, Caio e Sempronio (Mevio cambia idea e rinuncia)? O ancora, se presentano la domanda Tizio, Caio e Sempronio, è possibile che poi a costituire l'ETS (entro 45 gg) siano Tizio, Caio, Sempronio e Mevio (che si aggiunge)?

I gruppi informali che vengono ammessi a finanziamento, per poter beneficiare del contributo pubblico, devono costituirsi in un Ente del Terzo settore entro 45 giorni dall'ammissione a finanziamento. A questo riguardo, si specifica che i componenti del gruppo informale che presentano domanda devono necessariamente tutti risultare nell'Atto Costitutivo e nel Libro Soci (da attivare anche nei casi in cui non sia espressamente previsto dalla legge). I componenti del gruppo informale originale devono anche essere inseriti negli organi direttivi dell'Ente del Terzo Settore beneficiario del contributo, di qualunque natura giuridica esso sia.

Si specifica, inoltre, che il nuovo Ente del Terzo Settore costituitosi può essere costituito solamente dalle persone che hanno sottoscritto la domanda di partecipazione all'Avviso Pubblico come gruppo informale.

Quindi, per riprendere l'esempio riportato nel quesito, se Tizio, Caio, Sempronio e Mevio si propongono come gruppo informale, solamente Tizio, Caio, Sempronio e Mevio possono costituirsi in Ente del Terzo Settore, e nessuno può rinunciare.